

## URBANISTICA 2

■ Una vergogna chiamata Lotto Zero. Da grande parcheggio accoglienza a cimitero di automobili.



## CULTURA 9

■ Recensioni letterarie, cinematografiche e musicali  
■ Doris Lessing riprende il bambino "diverso" del notevole "Il quinto figlio".



## SPORT 5

■ Calcio a 5: gli atleti dell'Isolotto hanno centrato un risultato di prestigio.  
■ La Festa dello Sport organizzata la prima domenica di giugno allo stadio del Filarete.



## MEDICINA 10

■ Dermatologia: nei, alcune risposte alle domande più frequenti.  
■ Omeopatia Omotossicologia: ancora sulla candidosi intestinale.

## Piste ciclabili... una storia infinita

*Ripercorriamo con ordine il progetto, la realizzazione e l'attuale situazione*



Un altro capitolo del lungo romanzo delle piste ciclabili realizzate nel nostro quartiere. Vi avevamo lasciato, nell'ottobre scorso ad un intervento posticcio, un lavoro a metà, esprimendo la speranza che ciò che l'Amministrazione comunale aveva iniziato, potesse portarlo a termine. In effetti il lavoro è stato finito, anche se non in modo definitivo, visto che alcuni resti sono rimasti sul campo di lavoro, ed in ogni caso l'utilità del lavoro effettuato, sfugge alla gran parte dei cittadini, sotto i cui occhi vigili l'intervento si è materializzato nel corso del tempo. Andiamo con ordine. Quasi un anno fa, era circa l'inizio di agosto, alcuni solerti operai si presentarono per dipingere il percorso laterale al marciapiede di una vernice "rosso pista ciclabile"

potremmo dire. Poi, dopo qualche accennata protesta dei cittadini, visto che sparivano numerosi posti auto, malgrado il completamento del parcheggio in via Pio Fedi, i lavori si fermarono. All'ottobre scorso non se ne sapeva più niente. Poi, anche sulla stampa quotidiana cittadina, era all'incirca il mese di febbraio, si seppe che, per quanto riguardava il sistema delle piste ciclabili del comune di Firenze, definito dal Piano urbano del traffico, il Put, erano già stati realizzati e funzionanti 17 chilometri, mentre altri 12 sarebbero arrivati a breve. La pista dell'Isolotto era in corso di realizzazione: quattro chilometri di percorso che sarebbero stati completati entro la metà di aprile. Inoltre si seppe che era in corso di approva-

zione il progetto per i 3.2 chilometri di pista previsti a San Bartolo a Cintoia. Per quanto riguarda il progetto Isolotto, esso in effetti è stato completato verso maggio. Sì, ma come? Le strisce rosse di via Gubbio, via Massa, via Pio Fedi, via Modigliani, in pratica sino all'incrocio con via Torricoda, sono state ingabbiate dalle barriere di metallo anti parcheggio. Lungo tutto il percorso, tali barriere sono rimaste a lungo con il nastro dei lavori in corso che pendeva, sino a quando gli agenti atmosferici non lo hanno lacerato e fatto cadere. In alcuni punti di via Gubbio, le barriere che sono avanzate, giacciono tuttora a margine delle piste, proprio accanto ai tre cassonetti per carta, pattume indifferenziato ed organico. Sì, perché chi vo-

lesse usare queste piste ciclabili, e sappiamo bene come intransigenti siano coloro ai quali piace usare le due ruote come mezzo di locomozione principale per spostarsi in lungo e largo della nostra città, in certi punti sarebbe costretto letteralmente a scendere dalla bicicletta e salire sul marciapiede oppure in mezzo ad una sede stradale che proprio quelle barriere grigie hanno ristretto in modo assai sensibile, più della solita colonna delle auto in sosta. La curva ad esempio tra via Fedi e via Massa, proprio dove inizia via Modigliani, a due passi dal campo dell'Isolotto, svoltando verso Villa Vogel, diviene una curva pericolosa specie se qualche pedone decide di accostarsi alle barriere in questione, che co-

munque non sono segnalate con le strisce bianche e rosse come accade ad esempio per i cassonetti. E la sera in certi punti vi si transita vicino con le auto. Non è un caso che qualche giorno dopo l'installazione di queste barriere, proprio in via Massa, una è stata divelta con una certa violenza da un veicolo che transitava. Eppure lo scorso febbraio la Polizia municipale fiorentina affermava che "le piste ciclabili fiorentine non sono abbandonate, tutt'altro. Per la sorveglianza esiste un apposito nucleo della Polizia municipale, che tra l'altro è l'unico del genere in Italia: è formato da 6 agenti e percorre quotidianamente dai 20 ai 30 chilometri, rilevando una trentina di violazioni al giorno.

Il nucleo piste ciclabile si occupa anche di controllare le aree pedonali, la zona di Oltrarno e il parco delle Cascine. Nel corso dell'anno 2000 ha rilevato complessivamente 3.777 infrazioni al codice della strada, con 449 rimozioni effettuate, 83 tra fermi e sequestri amministrativi e 59 incidenti. Per quanto riguarda più nello specifico le piste ciclabili, il nucleo ha redatto 323 rapporti per segnalazioni di "situazioni anomale": fondo sconnesso, segnaletica carente, problemi di manutenzione". Certamente le neo piste dell'Isolotto, non mancheranno di procurare del lavoro al nucleo che si occupa delle piste ciclabili. Almeno lo speriamo.